

La Lega propone, il consiglio boccia

Pubblicato: Martedì 7 Febbraio 2006

La polemica su **inni, targhe, bandiere e Senato federale** non poteva chiudersi a metà. Dopo la fine anticipata dell'ultimo consiglio, l'assemblea civica ha ripreso la discussione sulle **mozioni presentate dal Carroccio**. La Lega Nord ha proposto al consiglio gallaratese di votare l'adozione del simbolo della Regione Lombardia sulle targhe automobilistiche, di adottare una bandiera e un inno ufficiali e di decidere la localizzazione della sede del futuro Senato federale a Milano. **Tutte bocciate**, anche dai voti degli alleati di governo. **La discussione è stata accesa**. La maggioranza dei consiglieri del centrosinistra, fatta eccezione per **Galli** (Ds) e **Selvagio** (Margherita), ha abbandonato l'aula. Il capogruppo della Margherita ha attaccato duramente: «Non sono da prendere sotto gamba, qui si sta **tentando un attacco frontale alla Costituzione** e alla convivenza civile. Il comitato per la Costituzione ha raggiunto le 500 mila firme, il referendum si farà e allora il progetto leghista sarà fermato dalla volontà popolare».

A infervorarsi più di ogni altro è **Fabio Castano**, del gruppo misto in quota Alternativa Sociale: «**L'Italia è una**, la capitale è Roma. Non posso votare mozioni che vanno in un'altra direzione. Tutte queste mozioni sono superflue, ma è importante **il progetto che sta alla base dell'agire leghista, che è sempre lo stesso**: dividere il Paese, staccare la Lombardia e il Nord dal resto dell'Italia. Resta da capire qual è la Lega vera, se quella che fischia l'inno italiano a Saronno e brucia la bandiera tricolore o quella che parla di federalismo estensivo inserito in un progetto italiano». Dure anche le prese di posizione di **Bosco** (capogruppo Fi) «non condivido le prese di posizione della Lega Nord, mi sembra lontana dalla realtà», e **Masci** (Fi) «ribadisco la **distanza forte a livello culturale dalla Lega Nord**: sono temi vaghi, i problemi sono altri». Sulle stesse posizioni **Galli** (Ds): «Siamo qui a mezzanotte a discutere di aria federalista e questioni effimere. Ci sono questioni politiche ed economiche più importanti. La provocazione del Carroccio è chiara».

Amaro il commento di **Stefano Gualandris** (Lega Nord): «**Si è persa una grande occasione** per difendere i simboli della Lombardia. Mi avvilisce che questo territorio sia umiliato dalle ideologie di partiti del centrosinistra che simboli e progetti non ne hanno. Hanno **usato queste mozioni in modo strumentale**. Mi stupisce anche il voto della maggioranza, che dimostra di non avere a cuore il nostro territorio». Infine Selvagio, in chiusura: «Fa specie che la Lega parli di tradizione e valori locali, quando nello stendere la bandiera dei Guinness hanno lavorato almeno 6/7 extracomunitari». Subito è giunta la smentita di Gualandris e del segretario cittadino leghista Matteo Ciampoli: «Si è inventato tutto».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

